

Giuseppe Vittori

VERSO il Berlusconi bis

Rutelli: non c'è dubbio che hanno fallito, e siccome hanno fallito lo rifaranno ugualmente. Boselli: non potrà evitare il bis della sconfitta

Parisi: An e Udc hanno disarcionato il cavaliere. Violante: battuto un record, ogni trentadue giorni è stato sostituito un membro del governo

«Un governo balneare, cadrà subito»

Prodi e Fassino prevedono il voto in autunno. Angius: questo sarà il Calderoli bis

ROMA Rutelli sarcastico: «Non c'è dubbio che l'esecutivo ha fallito e siccome ha fallito lo rifanno ugualmente». Boselli che guarda al futuro: «Berlusconi farà probabilmente il bis del governo ma non eviterà probabilmente il bis della sconfitta, perché quel bis viene visto più come un modo per allontanare di un anno una sconfitta annunciata, piuttosto che per cercare di evitarla». Romano Prodi, invece, ufficialmente non fa «michele previsioni» sulla durata dell'esecutivo, ma si sa che non è per nulla ottimista.

Dalle parti dell'Unione pensano che l'inquilino di Palazzo Chigi continuerà ad avere vita grama. Il governo? «C'hanno messo solo una pezza», sentenza D'Alema. «Altro che Berlusconi-bis, questo sarà il Calderoli-bis - si diverte Gavino Angius - E sinceramente Calderoli, che con la Lega terrà in pugno il nuovo governo così come ha fatto col vecchio, è la faccia peggiore, se pur simpatica, dei quattro anni di questo Esecutivo della Cdl».

Nessuna novità, nella sostanza. Solo «la conferma delle peggiori tradizioni del governo Berlusconi». Per il presidente dei senatori della Quercia, poi, se saranno confermate le voci che vedono Storace candidato al ministero della Sanità saremo certi, visto quello che è avvenuto in questi anni nella regione Lazio, del disastro che si annuncia per il nostro Paese. Francamente la salute delle famiglie italiane non sentiva il bisogno di Storace ministro».

Un «governo balneare» che potrebbe naufragare tra gli scogli della legge finanziaria o della riforma costituzionale: così la pensa il centrosinistra sul Berlusconi bis. Possibili elezioni anticipate a ottobre invece che a giugno, quindi. «Per ora Udc e An hanno fatto sì che il Cavaliere sia sceso da cavallo e sia stato ridotto a fante», afferma Arturo Parisi

E Luciano Violante fa un po' di conti. «Hanno sostituito un membro del governo, ministro o sottosegretario, ogni trentadue



Romano Prodi capo delegazione dell'Unione ieri al Quirinale

Sandra Mastella: «Con mio marito faccio squadra»

MILANO Sandra Lonardo, sposata da 30 anni con Clemente Mastella, è la protagonista, sull'ultimo numero di Chi, di una nuova intervista della serie che il settimanale sta dedicando alle mogli di leader politici. Sandra Lonardo è appena stata eletta consigliere regionale dopo le elezioni vinte al fianco del Presidente della regione Campania, Antonio Bassolino. «La politica mi è sempre piaciuta - spiega - ho seguito numerose campagne elettorali». Si dice che possa anche candidarsi l'anno prossimo come sindaco di Benevento, e lei precisa: «La mia vita è sempre andata avanti un passo per volta. So che c'è grande affetto nei miei

confronti da parte dei beneventani e io farò di tutto per dimostrare che l'amore è corrisposto». Del rapporto con il marito e la politica dice: «L'ho aiutato sollevandolo da ogni peso familiare. Insieme abbiamo fatto sempre squadra». Degli anni del fidanzamento ricorda: «Lui a quei tempi faceva parte della direzione regionale della Dc e mi diceva: 'Vengo a prenderti alle nove, e si presentava all'una, le due di notte. Lì ho capito che non sarebbe stata semplice, ma ho deciso che non dovevo far prevalere il mio egoismo e che dovevo far sentire Clemente sicuro del mio affetto. Per lui la famiglia è tutto».

De Michelis a Boselli: ci teniamo all'Unità socialista

ROMA «Posso rassicurare Enrico Boselli che la questione dell'unità socialista sta a cuore a me e al Nuovo Psi quanto a lui e allo Sdi». Lo afferma Gianni de Michelis, segretario del Nuovo Psi commentando l'invito di Enrico Boselli, leader dello Sdi, per un eventuale riunificazione dei partiti socialisti. «Essa - aggiunge l'esponente del Nuovo Psi - resta il nostro obiettivo di fondo e capisco che l'attuale schema bipolare che ci ha costretto ci costringe a scelte di alleanza differenti rappresenta un ostacolo che fino ad oggi non siamo riusciti a superare. È vero altresì che

anche grazie al risultato delle elezioni regionali, come dimostrato dall'episodio di Venezia, tale schema ha cominciato ad andare in crisi. Noi oggi consideriamo più vicina quella prospettiva di scomposizione e ricomposizione che potrà normalizzare il panorama politico italiano rendendolo più simile a quello europeo». «Nel frattempo - sottolinea De Michelis - ciascuno deve fare le scelte che ritiene più opportune rispetto al proprio specifico percorso politico e al modo migliore di corrispondere ai problemi del paese».

giorni - rivela - Nessun governo prima di questo aveva cambiato il ministro degli Esteri, quello dell'Interno e quello dell'Economia», cioè quella che Andrea Manzella ha definito «la dorsale appenninica di un esecutivo».

Prodi e Fassino, ieri mattina, si sono visti per più di un'ora e hanno fatto il punto degli scenari che si aprono nell'immediato futuro, compreso quello che la situazione politica del centrodestra precipiti definitivamente in autunno.

Mastella reclama il rispetto degli accordi stipulati dall'Unione e ricorda la promessa di un assessorato Udeur alla regione Marche. Ma afferma che, in ogni caso, «la crisi oggi è nella maggioranza e non nell'opposizione».

«Cambiare quattro o cinque ministri a 50-60 giorni effettivi di attività parlamentare prima della fine della legislatura può servire solo a scaldare qualche sedia e a perpetuare l'agonia e le difficoltà del Paese», spiega Antonio Di Pietro da Quartu Sant'Elena (Cagliari). Alla vigilia delle provinciali sarde il leader dell'Italia dei valori incita gli elettori dell'isola a «seguire l'esempio del resto del Paese» perché «è necessario un risveglio della coscienza critica nei confronti di Berlusconi, che per molto tempo ha fatto credere che i problemi si possano risolvere con l'illusionismo e l'apparenza».

Per il Pdc Pagliarulo è stata messa in campo «una risibile operazione gattopardesca. Udc e An non sono neanche riusciti a far saltare Calderoli. Ciò conferma che il Berlusconi bis è destinato ad essere bollito a fuoco lento e travolto dalle sue contraddizioni: le stesse del precedente governo». Insomma: «Serve il voto al più presto». Il verde Pecoraro Scania, invece, registra che «lungi dal capire il segnale che gli italiani hanno dato nell'ultima tornata elettorale, ci si accinge a proporre un governo Berlusconi due che si propone di imbarcare anche i trombati». La «lenta agonia della Casa delle libertà» nella quale i trombati diventeranno ministri e il pentapartito diventerà esapartito con l'arrivo, forse, anche di De Michelis».

25 aprile 1945

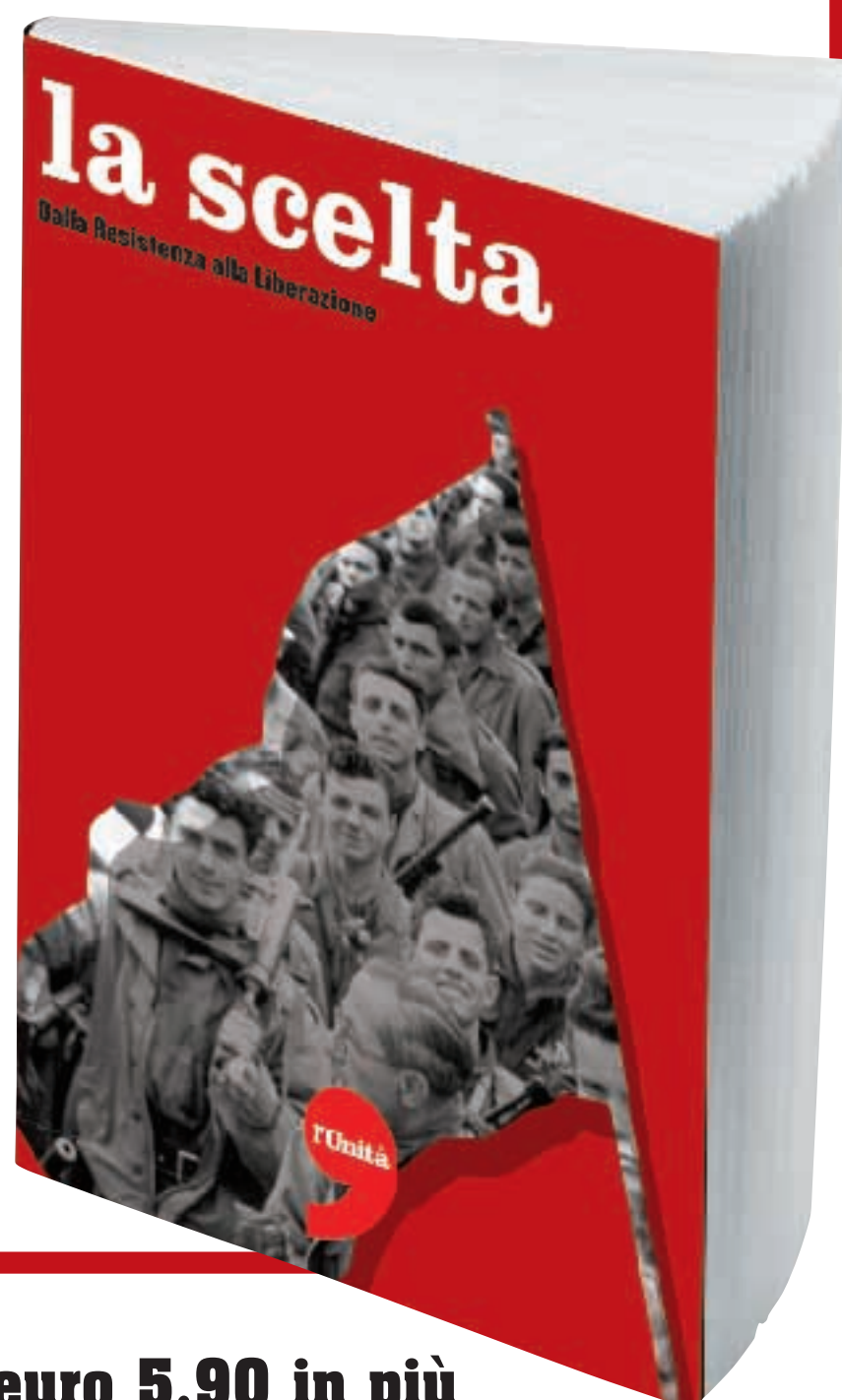
Dalla Resistenza alla Liberazione



«La Resistenza fu una reazione delle coscienze alla sfida contro i valori e la dignità dell'uomo. Fu una reazione che si affermò in modi diversi a seconda delle circostanze, ma fu una reazione largamente diffusa, spontanea»

CARLO AZEGLIO CIAMPI, 25 APRILE 2002

Un libro dove i «protagonisti di ieri», le figure di primo piano della Resistenza e della Liberazione parlano ai «protagonisti oggi», i giovani, perché la narrazione delle esperienze passate diventi strumento di riflessione sulle vicende di oggi e sui nodi irrisolti, di scottante attualità, come le stragi impuniti, le epurazioni mancate e il revisionismo.



l'Unità

In edicola dal 25 aprile con l'Unità a euro 5,90 in più